

# GIORNO DELLA MEMORIA 2016

## La deportazione degli Ebrei modenesi

### *Ricordo di Cesare Lonzana*

A cura di Milena Ricci

**Biblioteca Estense Universitaria. Ex Sala Riviste.**

**27 gennaio - 27 febbraio 2016**

## VETRINA 1

### 1. “Provvedimenti per la difesa della razza italiana”.

Gazzetta Ufficiale. Regio decreto n. 1728 del 17 novembre 1938.

Con le leggi razziali fasciste del 1938 si aprì anche a Modena uno scenario di incredulità e sgomento per la comunità ebraica, culminato con il suicidio dell'editore Angelo Fortunato Formiggini (Modena, 29 novembre 1938).

### 2. Famiglia Lonzana Formiggini di Modena

Albero genealogico al 15 febbraio 1943.

La famiglia Lonzana-Formiggini, perfettamente integrata sia sul piano economico che politico, decise comunque di rimanere in città.

Dei sette figli di Davide Dario Lonzana Formiggini e Annina Gilda Ambron, uno solo aveva partecipato alla Prima Guerra Mondiale, Cesare, nato nel 1897, che fu insignito successivamente da re Vittorio Emanuele III dell'onorificenza della Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

## VETRINA 2

### 3. La Repubblica contro gli Ebrei

*La Gazzetta dell'Emilia*, 30 novembre 1943

La *Gazzetta* anticipa l'ordine di polizia del 30 novembre 1943, n. 5: “tutti gli ebrei, anche se discriminati, a qualunque nazionalità appartengano, e comunque residenti nel territorio nazionale debbono essere inviati in appositi campi di concentramento”.

Dal 5 dicembre 1943 la Repubblica Sociale trasforma il campo dei Prigionieri di Guerra britannici (P.G.73) di Fossoli, istituito dal Regio Esercito nel 1942, in un campo di raccolta speciale per gli ebrei, in ottemperanza alle disposizioni suddette, che avevano reso gli ebrei in Italia nemici e stranieri, e quindi perseguibili.

## VETRINA 3

4. Cesare Lonzana, che aveva ottenuto il 22 settembre 1943 il rinnovo del permesso di lavoro alla Ditta KARDEX ITALIANO di Milano, decise di rifugiarsi in Svizzera, del tutto inconsapevole delle disposizioni del giorno prima, fu arrestato proprio il primo dicembre nel tentativo di oltrepassare il confine.

Dopo la detenzione nel carcere di Como e in altre strutture, verosimilmente fu trasferito a Fossoli ai primi di gennaio del 1944, come dimostrano le lettere scritte alla sorella Elena e ad Ernesta Ponzoni, amica di famiglia.

5. *Cara Elena* (\*),

*faccio seguito alla mia di ieri per dirti che quello che mi occorre d'urgenza sono:*

*2 asciugamani*

*sapone*

*1 coperta*

*l'altra roba chiesta potrà seguire fra giorni.*

*Oltre a quanto ti ho chiesto mi occorre:*

*2 pigiama da notte*

*spazzole e lucido per scarpe*

*1 spazzola per vestiti*

*sapone da barba*

*lamette per rasoio*

*tutto potrebbe entrare in una cassetta per ufficiali.*

*Fammi avere anche un po' di roba da mangiare compreso un poco di pane i miei compagni vorrebbero comprare una o due oche, se puoi fammele avere.*

*Attendo la roba urgente al più presto perché è assolutamente indispensabile.*

*Ti avverto che Fossoli dista circa 6 km. da Carpi e l'accampamento è un po' prima del paese.*

*Ti ripeto che sto bene di salute e che il mio morale è altissimo.*

*Saluti affettuosi*

Cesare

Cesare Lonzana

*Campo Concentramento P.G.73(\*\*)*

*Fossoli di Carpi*

(\*) Lettera alla sorella Elena Lonzana, sposata Margreth. Non riporta la data, ma si presume dei primi di gennaio.

(\*\*) Campo di concentramento per Prigionieri di Guerra 73, dal 5 dicembre 1943 al 15 marzo 1944: Campo per ebrei della Repubblica Sociale Italiana. La Repubblica Sociale Italiana apre a Fossoli, in ottemperanza ai dettami della Carta di Verona e dell'Ordine di Polizia n° 5, il campo di raccolta speciale per gli ebrei provenienti dai campi provinciali del territorio della RSI.

*Fossoli, 8 gennaio 1944*

6. *Cara Ernesta* (\*),

*ho ricevuto quanto mi hai mandato e ti restituirò il termos e le bottiglie alla prima occasione. Ora mi hanno aumentato la razione di pane, ma non è sufficiente lo stesso. Per la biancheria sporca sarebbe bene avessi un sacchetto ove riporla e inviare. Attendo una valigia per poter riporre la roba.*

*Aspetto pure l'asciugamani e se possibile un disinfettante tipo Lisoform.  
Sono precauzioni necessarie in un ambiente come il mio, ma esclusa qualche pulce il lato igienico va bene.*

*Posso fare la doccia relativamente spesso.*

*Io sto bene, la buona stagione è un gran dono per noi perché ci permette di stare all'aria aperta, e così si fa vita igienica.*

*Ti ringrazio per quanto hai fatto per me, e t'invio tanti affettuosi saluti.*

Cesare

7. Il 19 febbraio 1944 partì da Fossoli il primo convoglio destinato alla deportazione nei lager d'oltralpe. Alcuni degli internati scrissero una lettera aperta del 19.02.1944, indirizzata al Vescovo di Carpi, mons. Vigilio Federico Dalla Zuanna, e all'Arcivescovo di Modena, Cesare Boccoleri, per sensibilizzare i Presuli alla tragedia che si consumava nel territorio.

Tra i firmatari, tutti ebrei, è anche Cesare Lonzana.

#### **VETRINA 4**

Cesare Lonzana partì con il secondo convoglio del 22 febbraio e arrivò ad Auschwitz il 26 febbraio; ricevette il numero di matricola 174521.

Fu destinato al campo di lavoro di Mònowitz, ma dopo un breve ricovero nel KA-Be, morì il 21 aprile 1944.

8. Testimonianza diretta e toccante dei suoi ultimi mesi di vita è la lettera di un deportato torinese, sopravvissuto al campo di Mònowitz, scritta al fratello minore di Cesare, Lorenzo Lonzana.

*Torino, Via San Francesco di Paola n. 41*

*9.10.1945*

*Dott. Lorenzo Lonzana*

*Modena*

*Rispondo alle ( 3 lettere?) di sua sorella Maria.*

*Ricordo molto bene e con molta simpatia suo fratello Cesare.*

*Questo venne con la mia famiglia da Fossoli ad Auswitz (Alta Slesia ora Polonia). Facemmo anzi viaggio insieme nello stesso vagone tenendoci buona compagnia e scambio di cibarie nel tragico trasporto. Giunti alla stazione venimmo divisi: uomini e donne, ed i due gruppi in due sottogruppi quelli che entrarono in campo e quelli no.*

*Suo fratello ebbe la ventura di fare parte del primo gruppo di lavoro di Monowitza(\*). Quantunque appartenessimo a diverse centurie di lavoro ed a diverse baracche dormitorio, ebbi occasione di incontrarmi con lui, e seppi pure che era andato alcune volte in cabe (\*\*)(capanna infermeria) ma per indisposizioni anche gravi. Era però molto deperito dato il suo fisico poco provvisto, la sua età, i maltrattamenti da noi tutti subiti.*

*Verso il maggio-giugno però non lo vidi e corse voce che dal cabe fosse passato in selezione.*

*Voce che non potei controllare perché era proibito andare in cabe a trovare gli amici: e per averne la certezza bisognerebbe aver contatto con un reduce che fosse suo compagno di padiglione nel cabe.*

*Nominativo che non so indicarle: forse Eugenio Ravenna di Ferrara. Null'altro omisi [...] di dirle di più preciso. Non mi risulta fosse a Katowitze(\*\*\*) nel campo russo dei liberati ove io fui trasportato. Ma a vostro conforto c'è sempre la speranza anche nei casi più disperati.  
Cordiali saluti*

*[firma illeggibile]*

(\*) Monovice-Mònowitz, a sette chilometri da Auschwitz, con il lager Buna-Mònowitz.

(\*\*) Ka-Be, abbreviazione di Krakenbau, infermeria

(\*\*\*) Katowice-Kattowitz.

9. In occasione dell'inaugurazione del monumento al sacrificio ebraico in Milano, il 13 luglio 1947, fu rilasciato alla famiglia Lonzana Formiggini un attestato alla memoria di Cesare Lonzana.

10. Ritratto di Cesare Lonzana con il nipotino Alfredo.

*Si ringrazia Alfredo Margreth, donatore dell'Archivio Lonzana Formiggini, da cui sono stati tratti i documenti esposti.*